

Vigilate gente vigilate

di Piero Mariotto



Vigilate gente, vigilate! Apprendiamo infatti che durante i lavori delle Commissioni Riunite Affari Costituzionali, Presidenza del Consiglio, Presidenza degli Interni e Bilancio, Tesoro e Programmazione, inerenti a disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della Finanza Pubblica e la perequazione tributaria (C.1441/bis Governo), è stato presentato un emendamento relativo ai Requisiti Acustici Passivi degli Edifici, settore attualmente disciplinato dal DPCM 5/12/97, in attuazione alla Legge Quadro 447/95.

Tale emendamento, se approvato, modificando la normativa acustica attualmente in vigore avrebbe bloccato tutte le cause civili di risarcimento per danno acustico in corso.

L'approvazione di questo emendamento, fortunatamente riconosciuto inammissibile per estraneità di materia, avrebbe reso impossibile la richiesta di risarcimento per danno acustico in tutti gli edifici ad uso abitativo costruiti dal 1998 ad oggi: un corto circuito legislativo. Il problema è di grande attualità perché a causa della mancanza totale del rispetto della normativa, negli ultimi 10 anni è cresciuto a dismisura il numero delle cause civili ma anche penali intentate contro le imprese, ed

i professionisti, responsabili di non aver utilizzato tecniche costruttive rispettose dei limiti di isolamento acustico previsti dalla legge.

Il giudizio di inammissibilità dell'emendamento presentato salvaguarda gli interessi dei serramentisti che vendono prodotti ad alte prestazioni di isolamento acustico certificate e che sarebbero stati penalizzati se la legge avesse ritenuto ammissibile l'uso di componenti finestrate poco performanti: sarebbe stato dato il via libera a prodotti di scarsa qualità, privi della minima verifica prestazionale certificata come invece impone la norma attualmente in vigore.

Un colpo di spugna di questo genere avrebbe vanificato il lavoro di migliaia di professionisti che in Italia lavorano da oltre dieci anni per offrire al cliente finale, spesso inconsapevole, la giusta garanzia di confort abitativo che, ovviamente, comprende anche la salubrità acustica degli edifici destinati a scuole, uffici o abitazioni fortemente disturbati da una soglia di rumore molto superiore a quello minimo sopportabile.

Per il momento il rischio è stato scongiurato, ma la prossima bordata da dove arriverà? Per questo rinnovo il motto iniziale: vigilate gente, vigilate.

Rinvio di un anno per la marcatura CE dei serramenti esterni

Ogni norma di prodotto nasce per adempimento di una Direttiva ed è figlia di un comitato normatore. La norma EN 14351-1:2006 "Finestre e porte pedonali - Norma di prodotto, caratteristiche prestazionali - Parte 1: Finestre e porte esterne pedonali senza caratteristiche di resistenza al fuoco e tenuta al fumo", nota a tutti come marcatura CE dei serramenti, nasce appunto all'interno di un gruppo di lavoro denominato CEN/TC 33, l'organismo del CEN incaricato di varare le norme per porte, finestre, chiusure, ferramenta e facciate continue. Il CEN/TC 33 ha emesso in data 1 ottobre 2008 la risoluzione 637c/2008 che stabilisce il rinvio di un anno della data di obbligatorietà di apposizione della stessa, che slitta al **1° febbraio 2010**.

Tra le motivazioni addotte, già anticipate nella lettera datata 7 luglio e inviata ai vari Stati membri, la segreteria del CEN/TC 33 motiva la richiesta con il fatto che è essenziale che il processo di marcatura CE di finestre e porte pedonali possa tener conto anche degli "amendments", cioè della revisione della norma stessa, soprattutto in merito alla valutazione di conformità, facilitando al tempo stesso le possibilità di applicazione del "cascading ITT", cioè della cessione dei risultati di prova iniziali di tipo da parte del gammista al produttore.

Ancora una volta, come ultimamente è stato richiesto e ottenuto per i pavimenti e le travi strutturali in legno, si è ottenuto l'allungamento del periodo di coesistenza per l'apposizione del marchio CE su prodotti da costruzione.

Gli Stati del gruppo di lavoro si sono espressi favorevolmente alla richiesta ad eccezione di Belgio, Danimarca, Olanda e Svizzera e le astensioni di Germania e Spagna.

La posizione dell'Italia era già nota da mesi con la decisione del Gruppo di Lavoro 1 "Porte e finestre" di UNI, interfaccia nazionale del comitato europeo incaricato di elaborare

L'obbligatorietà prevista a partire dal 1° febbraio 2009 è stata spostata al 1° febbraio 2010

le norme su finestre e porte (TC 33/WG1+2 del CEN).

Le associazioni dei produttori di serramenti italiani, in verità, avevano chiesto qualcosa in più: "Sono troppe le caratteristiche obbligatorie per la marcatura CE contenute nella scheda UNI trasmessa al ministero dello sviluppo economico", questo il tenore della lettera con la quale, ad esempio, Confartigianato aveva contestato duramente la scheda redatta da UNI, l'ente normativo italiano, e trasmessa mesi addietro per competenza allo stesso ministero.

Certo è che la marcatura CE dei serramenti per uso esterno non è un miraggio.

Seppur rinviata nell'obbligatorietà rimane attuabile già da ora nel suo periodo di transizione. I vantaggi riteniamo siano incalcolabili dal punto di vista del marketing di prodotto ma anche per i benefici aziendali che la determinazione delle caratteristiche del proprio manufatto ed un controllo di produzione sistematico possono portare.

Alphacan sta facendo la propria parte per concludere la caratterizzazione dei propri sistemi ad ampio raggio, così da supportare i propri clienti nel migliore dei modi.

Rimane ora l'incognita di come sarà l'impianto modificato della norma revisionata, ma che ci auguriamo faciliterà ancora una volta il produttore pur tutelando l'utente finale.